

Prima nazionale di Cucci ad Acqui per 'Ferrari segreto'

STORIA Stasera a Palazzo Robellini il famoso giornalista spiega il suo libro dedicato al leggendario ingegnere

■ Un innamoramento a prima vista. È bastato un giro turistico tra le bellezze della città bollente in occasione della 48esima edizione del Premio Acqui Storia e Italo Cucci, tra i più noti giornalisti sportivi italiani, ha deciso di concedere al concorso letterario ed alla città bollente l'onore della prima presentazione nazionale del suo ultimo libro "Ferrari segreto. Il mito americano" (edizioni Minerva). L'atteso evento si terrà stasera, alle ore 21.15, presso la Sala Conferenze di Palazzo Robellini e Carlo Sbrulati, responsabile esecutivo del Premio acquese, ne ha dato l'entusiasta annuncio a tutti i media.

Perché mai come in questa edizione la kermesse culturale nostrana è stata al centro dell'attenzione di giornali e tv, forse perché "inciampata" in un'accorata discussione su un tema di grande attualità, cioè i rapporti tra Nazioni occidentali, Islam e terrorismo.

Sopite le polemiche, è il momento di Italo Cucci, una grande personalità del giornalismo sportivo italiano. Allievo di grandi giornalisti editorialisti quali Severo Boschi, Gianni Brera, Aldo Bardelli, è stato direttore di Guerin Sportivo, Corriere dello Sport-Stadio, Quotidiano Nazionale, Resto del Carlino, La Na-

zione, Il Giorno, del settimanale Autosprint nonché editorialista della Rai e di vari quotidiani nazionali. Inoltre è insegnante di giornalismo presso la Luiss di Roma e l'Università di Milano-Bicocca nonché uno scrittore di successo. In "Ferrari segreto. Il mito americano" analizza il dio di Maranello. «Enzo Ferrari si è dato da fare, sempre, per non corrispondere allo stereotipo suggerito dai suoi soprannomi: dal "Drake" al Mago di Maranello, al bioco fascista, amico di Mussolini - ha raccontato l'autore - Enfaticamente dai media il suo duro e amaro conflitto con la

Mille aneddoti per ricostruire la vita e il carattere di uno dei personaggi più affascinanti della storia dell'automobilismo mondiale



Italo Cucci presenta il suo nuovo libro ad Acqui

Chiesa per questioni matrimoniali, Ferrari era costretto per ragioni logistiche a finanziare i festival dell'Unità ma ospitava spesso a cena Giorgio Almirante ed Ernesto De Marzio; altro soprannome da parte dei suoi nemici, quello di Saturno, solo perché, secondo un illustre gesuita, "mangiava i suoi figli", ovvero mandava a morire i suoi piloti, tanti, senza piangerli». Ovviamente l'ingegnere ad onorem dell'Università di Bologna, non meritava epiteti ed ostilità simili, vittima (anche lui) della passione sportiva e della voglia di riscatto sociale. Dall'opera di Cucci emerge una perso-

nalità completa che alternava sfuriate belluine a un forte senso dell'umorismo. Lo stesso Cucci fu testimone di uno slancio sui generis: «Parlo volentieri con lei di tutto, perché non capisce niente di auto» gli avrebbe detto in occasione di uno delle decine di incontri riportati nell'opera. Il volume è arricchito da una galleria fotografica realizzata da un altro "mago" di quei tempi, Walter Breveglieri. Al termine della presentazione, come di consueto nelle Giornate culturali dell'Acqui Storia, ci sarà un dibattito con giornalisti e pubblico.

■ **Massimiliano Pettino**